



## COMUNICATO STAMPA

### **PREGRESSO: IL S. ANNA COSTRETTO A RIVOLGERSI AL PREFETTO**

E' piuttosto singolare che del Sant'Anna Hospital di Catanzaro si siano accorti tutti, ad eccezione dell'Azienda Sanitaria numero 7.

Della struttura che opera nel capoluogo, si sono accorti i pazienti calabresi per primi ma poi anche il Consiglio regionale, la Giunta Regionale, fino allo stesso sistema sanitario nazionale. Tutti, tranne l'As7 di Catanzaro, il cui atteggiamento rischia concretamente di bloccare l'attività dell'ospedale, con le conseguenze che si possono immaginare, sia nei confronti dei malati calabresi, sia nei confronti dei 230 dipendenti del S. Anna.

La struttura di alta specialità del cuore che opera a Catanzaro, ha contribuito in maniera determinante, negli ultimi quattro anni, ad abbattere di quasi il 50% l'emigrazione sanitaria legata alle patologie del cuore; nell'ultimo quinquennio ha assicurato alla Calabria il pronto soccorso cardiocirurgico, fornendo, nel solo 2004, circa 700 prestazioni in urgenza da 118 o elisoccorso. L'ospedale catanzarese è parte essenziale del Centro Regionale Integrato di Cardiocirurgia, istituito con voto unanime dal Consiglio Regionale; Centro che grazie al sostegno del S. Anna Hospital, ha già avviato la propria attività presso l'unità di cardiologia dell'ospedale di Cosenza e si appresta a fare altrettanto negli ospedali "Riuniti" di Reggio. Ancora, il S. Anna Hospital sta portando avanti una ricerca sulle cellule staminali adulte, condotta in collaborazione con il Centro Trapianti di midollo osseo degli stessi "Riuniti" di Reggio e con l'università "La Sapienza" di Roma. Lo studio "By-Pass Aorto Coronarico", condotto dall'Istituto Superiore di Sanità - i cui risultati sono stati recentemente pubblicati dal Corriere della Sera - colloca l'ospedale catanzarese al sedicesimo posto per qualità sugli ottantotto monitorati in Italia. Nelle scorse settimane, infine, il S. Anna ha ospitato, nell'ambito di un programma umanitario della Croce Rossa Italiana, un delicato paziente iracheno, giunto da Baghdad insieme con altri dieci, indirizzati in altrettanti centri di eccellenza individuati dalla CRI su tutto il territorio nazionale. Il paziente è stato sottoposto con successo a un delicato intervento ed ha lasciato l'ospedale venerdì scorso.

Ebbene, nonostante tutto questo e nonostante l'espressa volontà del Governo Regionale e del Consiglio Regionale di potenziare le prestazioni di alta specialità in Calabria, l'Azienda Sanitaria numero 7 di Catanzaro continua da mesi a opporre al S. Anna Hospital presunte carenze finanziarie della stessa As7, che hanno determinato il mancato pagamento delle prestazioni rese dall'ospedale negli ultimi quattro mesi dell'anno 2002, di ben sei mesi dell'anno 2003 e dell'intero anno 2004. Tradotto in cifre, si tratta di svariati milioni di euro per i quali l'ospedale è stato costretto ad adire le vie legali. Una sofferenza economica che, intanto, rischia però di strangolare la struttura, buttare alle ortiche un bagaglio enorme di competenze e professionalità ma, soprattutto, di far perdere un consistente numero di posti di lavoro. Proprio per questo, il S. Anna Hospital si è visto costretto, anche per ragioni di ordine pubblico, a invocare l'intervento di S.E. il prefetto di Catanzaro.

L'auspicio - anche alla luce dell'immediata e concreta disponibilità dimostrata dal rappresentante del Governo, - è che la vertenza che oppone il S. Anna all'Azienda Sanitaria possa trovare

soluzione. Ciò, nell'interesse esclusivo dei lavoratori, dei malati e dell'intero sistema sanitario calabrese.